



**STRAGE DI VIAREGGIO**

**Due anni dopo nasce il comitato che unisce tutte le associazioni**

È nato a Viareggio, in occasione del 2° anniversario della strage, il coordinamento delle associazioni e dei comitati dei familiari delle vittime delle stragi avvenute in questi anni. Ne fanno parte, fra gli altri, i comitati viareggini Il Mondo che vorrei e l'Associazione 29 giugno, i parenti delle vittime della sciagura del Moby Prince di Livorno, le associazioni dei familiari delle vittime dei terremotati dell'Aquila e di San Giuliano di Puglia, del disastro aereo di Linate e di quello di Castelvecchio di Reno, degli incidenti sul lavoro avvenuti a Piombino e alla Thyssen. In un documento, i familiari delle vittime chiedono che i reati contestati per «simili stragi mai debbano essere prescritti» e che «non si cancelli la ricerca della vera verità».

deroli - «è lui che bisogna convincere», dicono - e i parlamentari campani del Pdl, fra i quali non mancheranno Cosentino e Cesaro. Poi, l'appuntamento messo in agenda in extremis, poco prima del Cdm, fra l'esecutivo e le Regioni, per fare il punto e valutare le disponibilità a ricevere e trattare i rifiuti provenienti dalla provincia di Napoli.

**FUORI SACCO**

Ora la sfida è riuscire a portare il decreto al Consiglio dei ministri di oggi come «fuori sacco», come si fa per i provvedimenti last-second, come se l'emergenza rifiuti fosse un caso scoppiato nelle ultime ore. «Fuori sacco», ma il decreto per la monnezza di Napoli si farà, dicono dal centrodestra, dopo l'appello arrivato ieri anche dai presidenti delle Province di Napoli, Salerno e Avellino, affinché si assumano «misure immediate e concrete» e dopo che dal Pd, ma pure dal governatore Caldoro erano arrivate parole di condanna sulla nuova impasse governativa («il decreto è in ritardo di almeno 20 giorni per il comportamento irresponsabile della Lega»), mentre il sindaco di Napoli, De Magistris, si era detto pronto anche a fare a meno del decreto, perché «il problema lo risolveremo ugualmente». Intanto, però, «è stato sventato l'imbroglio e l'illegalità prevista nella versione precedente, che camuffava i rifiuti domestici in rifiuti speciali», spiega l'Idv Francesco Barbato. E Berlusconi pare abbia assicurato ieri sera: «State tranquilli, a convincere Bossi ci penserò io».



Cumuli di rifiuti a Capodichino, sulla strada che conduce all'aeroporto di Napoli

**Calano i sacchetti ma senza decreto sarà nuova crisi**

**Sono 1380 le tonnellate che ancora giacciono per le strade di Napoli. Lo fa sapere l'Asia, da sei giorni si riduce la quantità dei rifiuti in strada, con una media giornaliera di circa 150 tonnellate. «Senza decreto torneremo in grossa crisi».**

**VINCENZO RICCIARELLI**

NAPOLI  
politica@unita.it

Le giacenze dei rifiuti lungo le strade di Napoli sono ancora in calo mentre in alcuni comuni della provincia la situazione è ancora molto difficile. Ma la tregua in città sul fronte dell'emergenza rischia di durare davvero poco se, nel giro di pochi giorni, non verrà trovata una soluzione che consenta di liberare i magazzini degli Stir della frazione trattata. Quindi a Napoli tutti sono in attesa delle decisioni che il governo prenderà nella giornata di domani. La soluzione è quella dell'utilizzo di discariche per lo smaltimento della 'Fut' (frazione umida trattata). Una preoccupazione condivisa dai presidenti delle Province di Napoli, Salerno e Avellino, rispettivamente Luigi Cesaro, Edmondo Ci-

rielli e Cosimo Sibilìa, che lanciano un appello al governo per il decreto sui rifiuti. «Sollecitiamo urgentemente il Governo ad attivarsi ed assumere misure immediate e concrete in merito alla emergenza ambientale in Campania - scrivono - attraverso l'inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del decreto che contenga tra l'altro misure che consentano di trasportare rifiuti fuori regione». Per fortuna i cumuli di spazzatura, come assicura il ministro della Sanità, Ferruccio

**In città**

**Fazio fa l'ottimista sul rischio epidemie, ma la gente è esasperata**

Fazio non rappresentano ancora una minaccia per la salute dei cittadini.

**BEATO LUI**

«Fermo restando che l'emergenza rifiuti a Napoli va affrontata e risolta, non esiste un'emergenza sanitaria in città», ha garantito Fazio oggi in visita a Napoli assicurando che «il ri-

schio di un'epidemia non è neppure ipotizzabile». Comunque i disagi sono gravi anche perché le temperature sono in aumento: in diversi quartieri si è costretti a vivere tappati in casa per evitare la puzza.

Secondo l'Asia, l'Azienda speciale di igiene ambientale del Comune di Napoli, sono 1380 le tonnellate che ancora giacciono per le strade di Napoli. Sono in calo di circa 150 tonnellate al giorno: questa la tendenza. Alla mezzanotte di ieri, le tonnellate sversate sono state 1226 alle quali vanno ad aggiungersi altre 380 tonnellate conferite alle otto di questa mattina. Gli impianti presso i quali sono stati sversati i rifiuti sono Chiaiano, Tufino, Acerra, Caivano, mentre a Santa Maria Capua Vetere e Giugliano. E proprio allo Stir di Giugliano la scorsa notte sono giunti gli agenti della locale polizia municipale per far rispettare una ordinanza del sindaco, Giovanni Pianese, con la quale si dispone di dare precedenza ai compattatori di Giugliano perché a terra vi sono circa 2000 tonnellate di spazzatura. «Abbiamo un territorio invaso dai rifiuti - spiega Pianese - sono circa 2000 tonnellate per strada, la cittadinanza è esasperata. C'è chi dà numeri a caso: la realtà è diversa. Non consentirò che la mia Città diventi uno sversatoio. La priorità è per i rifiuti di Giugliano, comunque faremo valere le nostre ragioni anche a costo di far presidiare dalla polizia municipale h24 l'area dello Stir di Giugliano».